



[PASSIONI] LIBRI

DI ANTONIO D'ORRICO

QUANDO MINGO CHIODO PORTÒ PAOLO CONTE A CONOSCERE UN SAX

DICONO GLI AMERICANI CHE ASCOLTARE LA MUSICA DELL'AVVOCATO È COME RIVERSARSI UN FILM DI FELLINI NELLE ORECCHIE. UNA MUSICologa HA SCRITTO UN MANUALE SULLE SUE CANZONI. CHE SI LEGGE COME UN ROMANZO

La prima volta che Paolo Conte appariva di persona in questo libro – una piovigginosa giornata di fine novembre in una sala di registrazione di Calliano, Asti – pronuncia la seguente battuta: «Si vuole togliere il paltò?».

Poi il Maestro invita a sedere la donna del paltò e, a domanda, risponde che il suo primo strumento è stato il trombone. «Il più sensuale degli strumenti. Dopo la bocciatura in terza liceo, lo strumento mi fu requisito dalla famiglia. Fu allora che il mio grande amico Mingo Chiodo mi consigliò il vibrafono, che fu comprato di nascosto a rate, con cambiali mensili da tremila lire l'una (firmate dallo stesso Mingo)».

Al grande amico Mingo Chiodo, si deve l'iniziazione jazzistica del Maestro. «Una mattina di novembre stavo appoggiato a un muretto nelle vicinanze di casa mia. Avevo deciso di non andare a scuola e aspettavo che mio padre fosse uscito per andare all'Ufficio del Catasto, così avrei avuto via libera per rientrare. Il cielo era di un grigio americano, i miei pen-

sieri fissi sul jazz. Passa di lì Mingo: "Cosa fai?". "Non vado a scuola." "Bravo, vieni a casa mia, andiamo a provare un sassofono" e mi porta a casa sua, dove tira fuori un malandato sax soprano e lo mette a mollo in un lavabo con l'acqua fredda per ammorbidire i cuscinetti di cuoio. Quindi lo avvolge in un giornale e partiamo alla volta del teatrino dell'Oratorio Don Bosco, dove c'era il pianoforte. Il Duca aveva capito che io mi destreggiavo un po' sul pianoforte e sarei stato in grado di accompagnarlo. Quale immenso onore! Vennero fuori, in quella penombra, tutte le meraviglie che mai mi sarei potuto immaginare, tutte le essenze del vero jazz, il grande linguaggio che scorreva nelle vene dell'America, uno dei più bei ricordi della mia vita».

Poi il Maestro parla alla donna del paltò delle canzoni dei Beatles («melodie molto belle», testi «meno efficaci: mi chiedo se gli inglesi non li abbiano un po' patiti») e delle canzoni italiane anni trenta o quaranta («musicalmente bellissime:



PAOLO CONTE A3 / CONTRASTO

L'album più recente di Paolo Conte si intitola *Psiche* ed è uscito lo scorso settembre

Ma *L'amore no* di Giovanni D'Anzi è di una tale bellezza, dà un veleno addosso». La donna del paltò si chiama Manuela Furnari, la musicologa che sa tutto sulle canzoni di Conte e lo racconta in que-

IN VENTICINQUE PAROLE



La casa stregata
a cura di Howard Phillips Lovecraft (Newton)

La migliore definizione dello stile di Lovecraft? Come ricorda Gianni Pilo nella prefazione, è quella di Fruttero e Lucentini: una prosa inglese dalla «aristocratica densità».



I racconti
di Edgar Allan Poe (Einaudi)

Racconta Cortázar che Poe, stufo dei mediocri, meschini "literati" newyorkesi, pubblicò oltre trenta implacabili recensioni. «Un'esecuzione di massa. Il tempo ha dato ragione al carnefice».



Birdwatching in Europa
di Giuseppe Brillante (Muzzio)

L'aquila reale è presente (con 23/24 coppie) al parco del Gran Paradiso. I luoghi migliori per vederla: Valle di Cogne, Valsavarenche e alta Valle dell'Orco.